

A woman with blonde hair, wearing a black top and dark pants, is kneeling on a light-colored tiled floor. She is looking down at a large sheet of white paper that is laid out on the floor. A young child with brown hair, wearing a light-colored hoodie and dark pants, is sitting on the floor next to the paper, also looking down at it. The child appears to be using a pair of scissors. In the background, there are several red chairs and tables, suggesting a classroom or activity room. A person wearing purple leggings and a dark top is standing in the background, partially visible. The overall scene depicts a collaborative learning or documentation activity in an educational setting.

Dalla  
documentazione ai  
giudizi descrittivi

12 GENNAIO 2021

Sonia Sorgato

Insegnante scuola primaria Milano

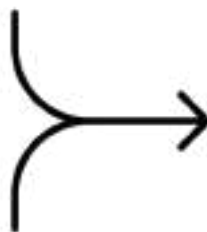
[sonia.sorgato@unimib.it](mailto:sonia.sorgato@unimib.it)

# Obiettivi



## ESEMPI

- **MATEMATICA:** Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...
- **ITALIANO:** Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

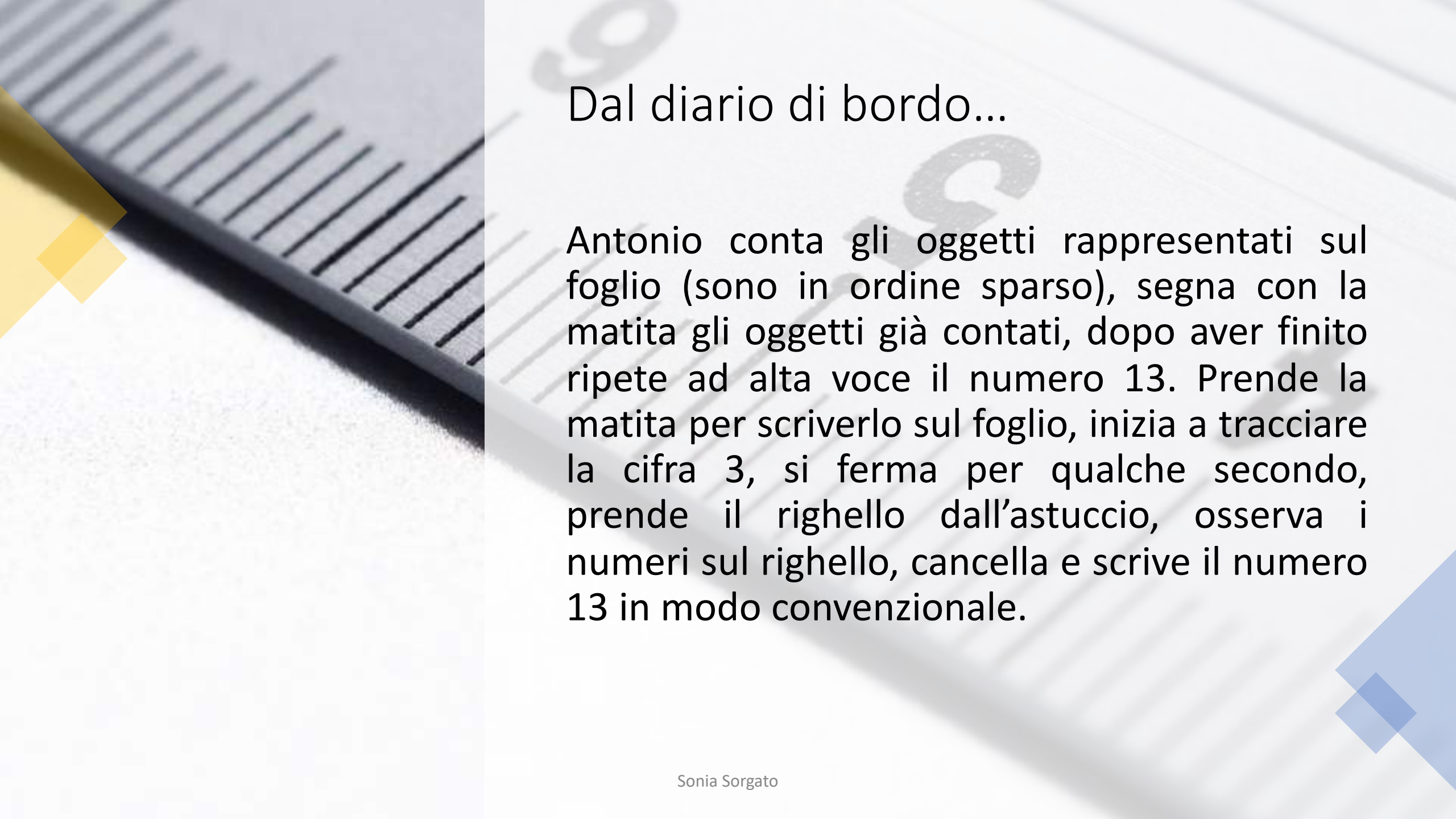


Documentazione



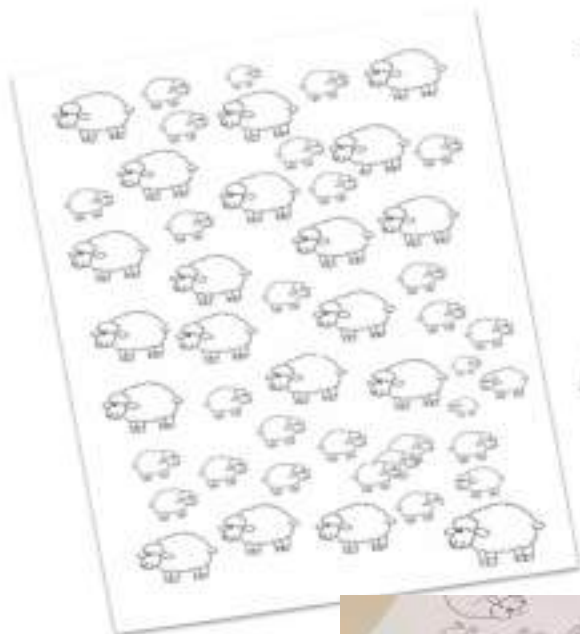
## Dal diario di bordo...

Pietro toglie i tappi dal cestino e li conta appoggiandoli in fila sul banco.



Dal diario di bordo...

Antonio conta gli oggetti rappresentati sul foglio (sono in ordine sparso), segna con la matita gli oggetti già contati, dopo aver finito ripete ad alta voce il numero 13. Prende la matita per scriverlo sul foglio, inizia a tracciare la cifra 3, si ferma per qualche secondo, prende il righello dall'astuccio, osserva i numeri sul righello, cancella e scrive il numero 13 in modo convenzionale.



Su fogli separati



C'è un sasso per ogni pecora?



Laura mette in relazione una pecora e un sasso e risponde:

«NO, PERCHÉ I SASSI ERANO GIÀ FINITI E LE PECORE ERANO DI PIÙ; SONO SETTE LE PECORE CHE SONO RIMASTE SENZA SASSO»

# Interviste in piccolo gruppo

---



# Discussioni

- **Insegnante:** cosa contate? Cosa vuole dire contare?
- **Matteo:** per contare devi dire i numeri.
- **Insegnante:** sette, ventinove, tredici...sto contando?
- **Cloe:** ma no! Così non stai contando. Per contare bene non devi dire numeri a caso, devi pensare a quali sono le cose che vuoi contare. Dico i numeri, uno, due, tre... tutti in fila. Mi fermo quando finiscono le cose. Se ho quattro cose conto fino a quattro, perché quattro è il numero delle cose che ho io.
- **Kevin:** puoi contare tutte le cose che vuoi, le gomme, o le matite, o i pennarelli...
- **Antonio:** ci servono le cose da contare, ma anche i numeri. I numeri per contare le cose.

# Discussioni

- **Jana:** conto le stelle.
- **Alessandro:** no, le stelle non le puoi contare, perché sono tantissime, sono infinite.
- **Matteo:** non sappiamo se sono infinite, chi può saperlo? Ma non le puoi contare perché sono vicine vicine, e una magari l'hai già contata. O forse non l'hai contata. È impossibile.
- **Jana:** esiste un numero molto grande e quello è l'ultimo numero!
- **Giorgio e Cloe:** esiste il numero infinito e noi conosciamo anche il simbolo.
- **Alessandro:** possiamo contare come gli ingegneri 10, 20, 30, 40... così facciamo prima!
- **Matteo:** ma anche quelli sono infiniti...





Osservazioni in  
situazioni di  
routine

---



Osservazioni  
in situazioni  
di gioco



Osservazioni all'interno di  
situazioni didattiche  
strutturate



① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ ⑪ ⑫  
 ⑬ ⑭ ⑮ ⑯ ⑰ ⑱ ⑲ ⑳ ㉑ ㉒ ㉓  
 ㉔ ㉕ ㉖ ㉗ ㉘ ㉙ ㉚ ㉛ ㉜ ㉝  
 ㉞ ㉟ ㊱ ㊲ ㊳ ㊴ ㊵ ㊶ ㊷ ㊸  
 ㊹ ㊺ ㊻ ㊼ ㊽ ㊾ ㊿  
 ㊸ ㊹ ㊺ ㊻ ㊼ ㊽ ㊾ ㊿

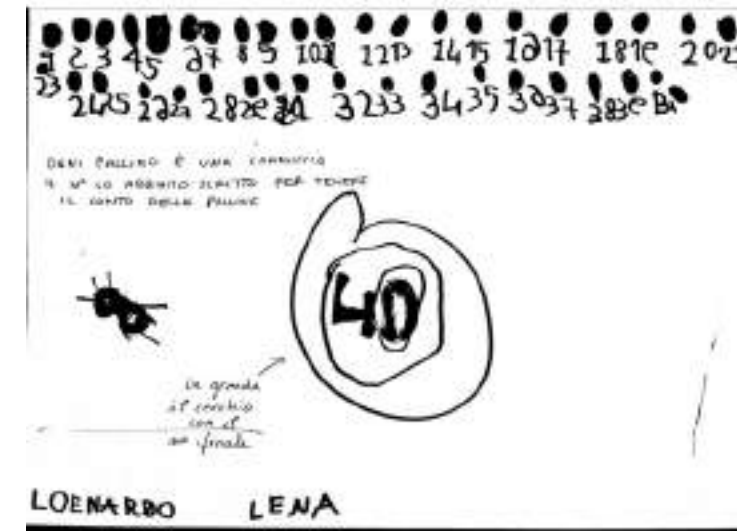
INTERVISTA

In cantiere abbiamo usato il dito di Satie che distinguere  
 i tappi nel banco e le voci di Satie ad Elia.  
 Poi abbiamo rappresentato ogni tappo con scritto al suo  
 interno i numeri.  
 Elia dice infine che i tappi in tutto sono 56.  
 (ELIA e SATIE)

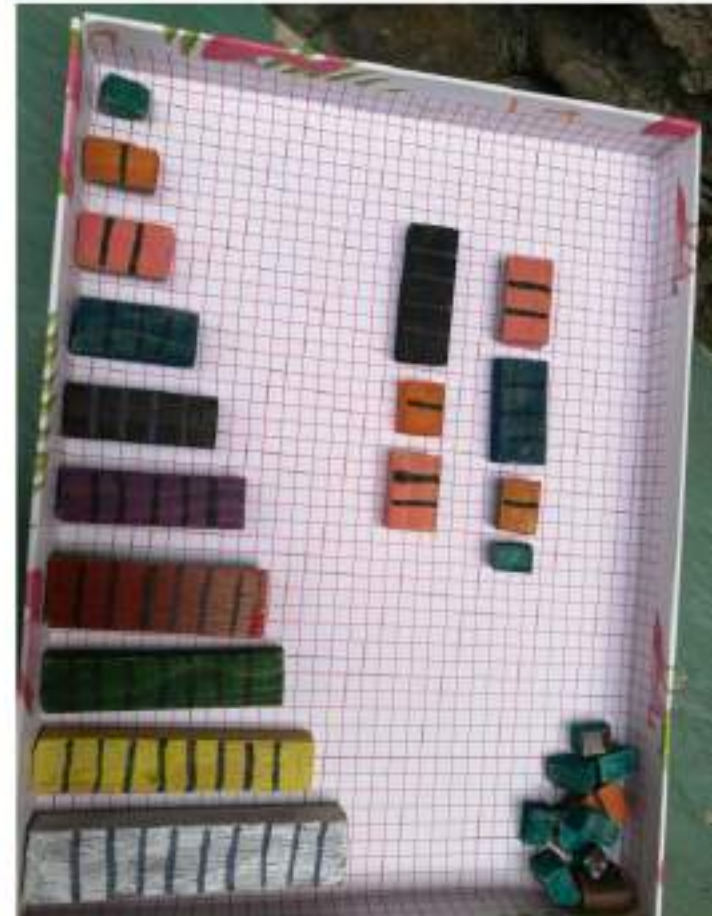


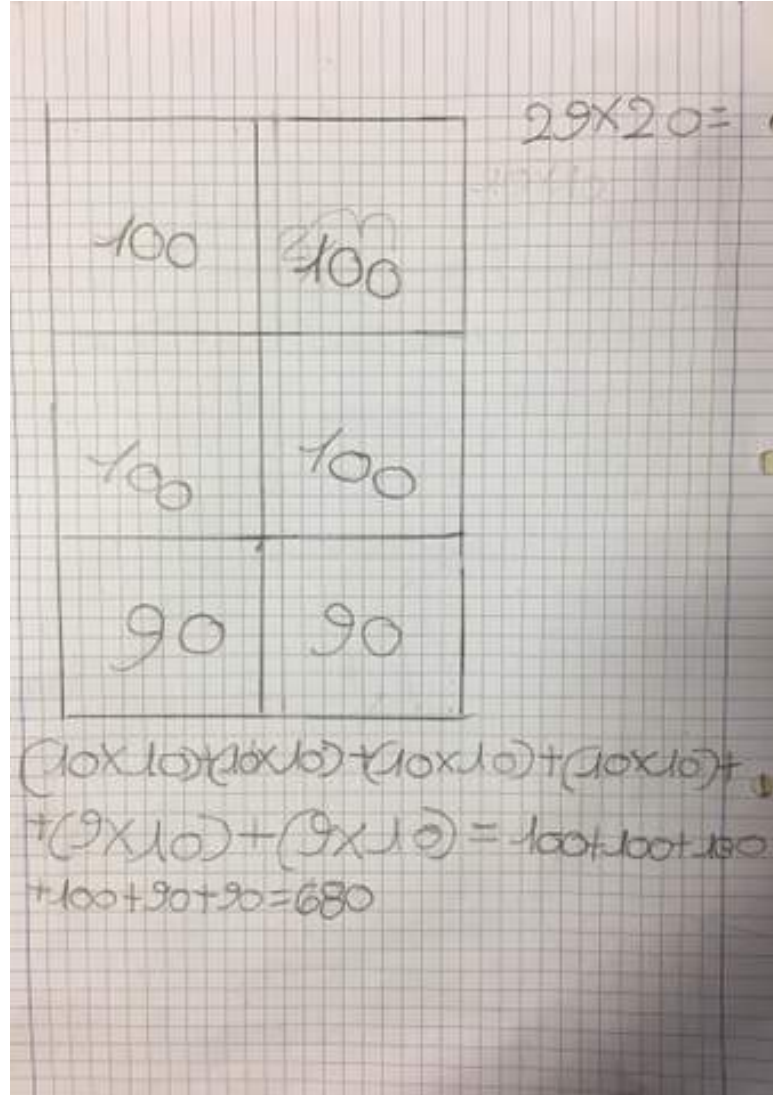
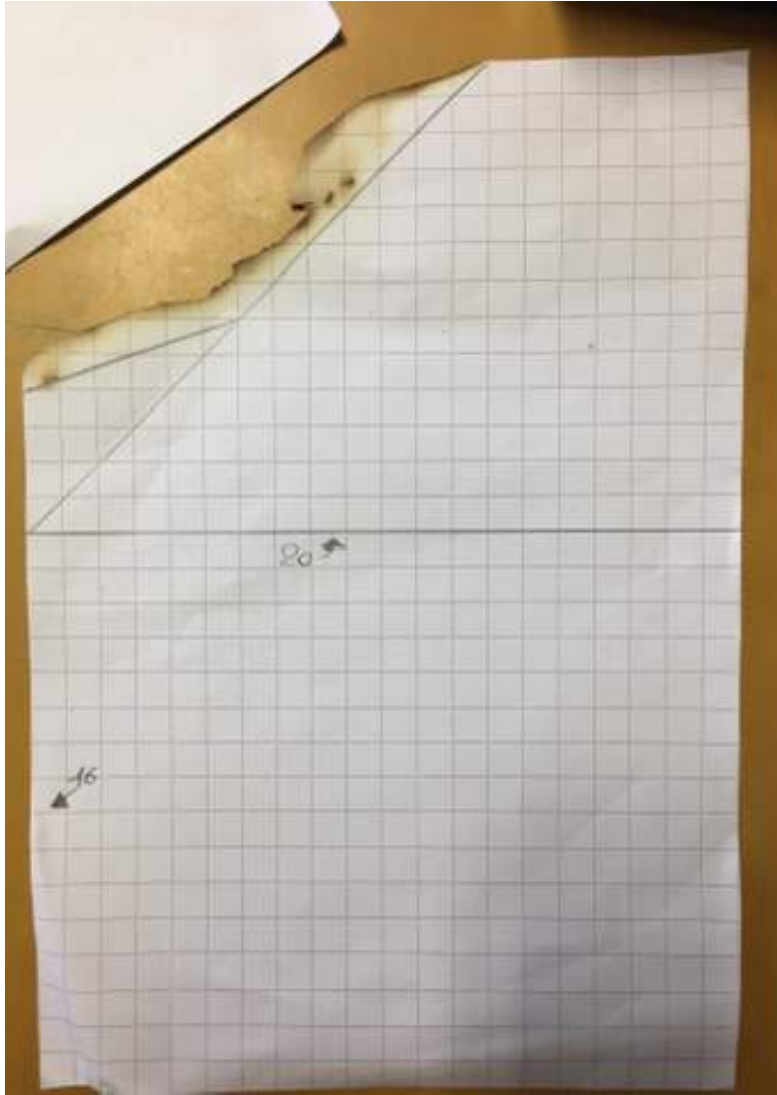
# Analisi dei prodotti individuali e di gruppo

# Analisi dei prodotti individuali e di gruppo



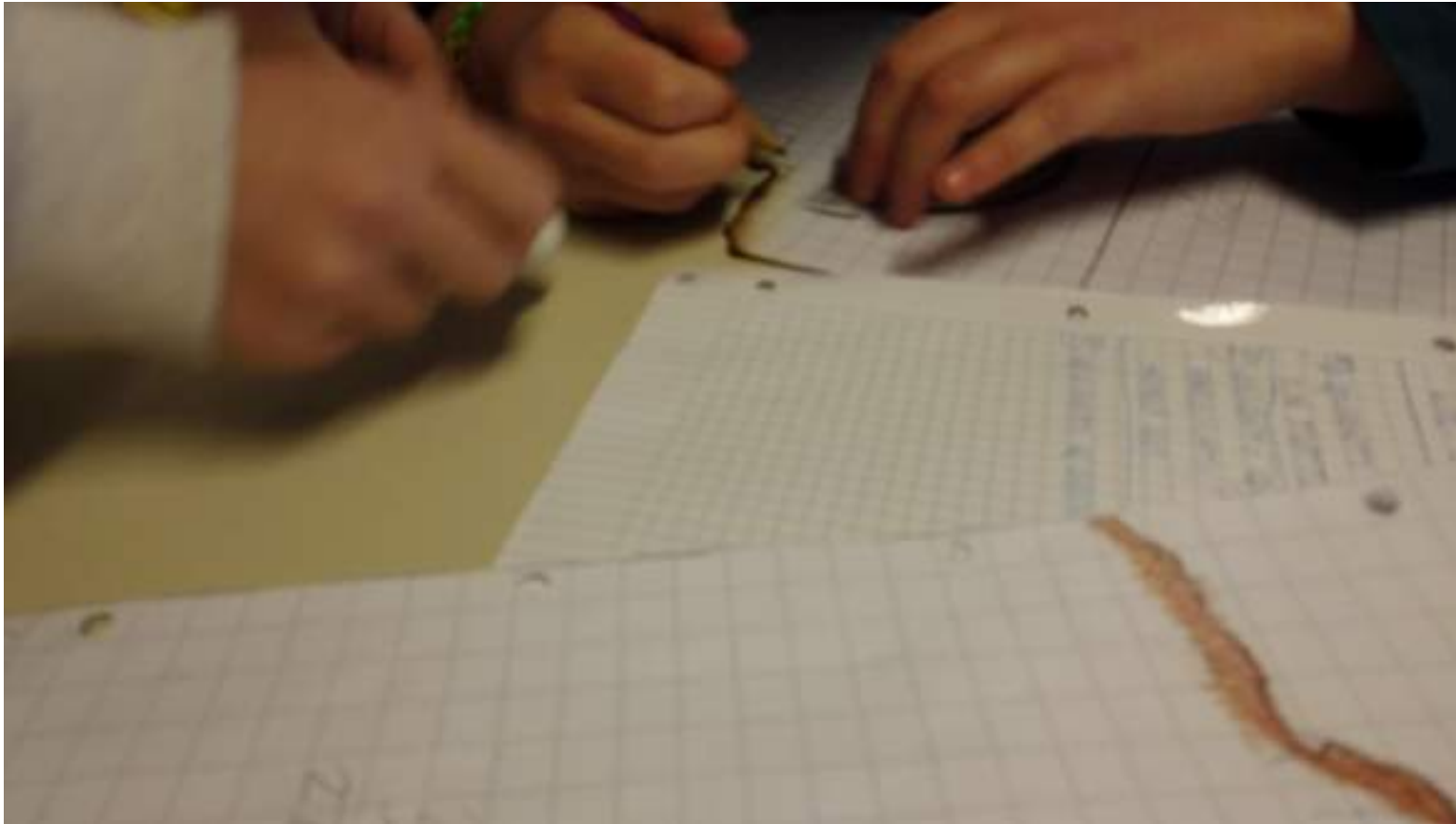
# Le creazioni matematiche (le Bohec, 1995)



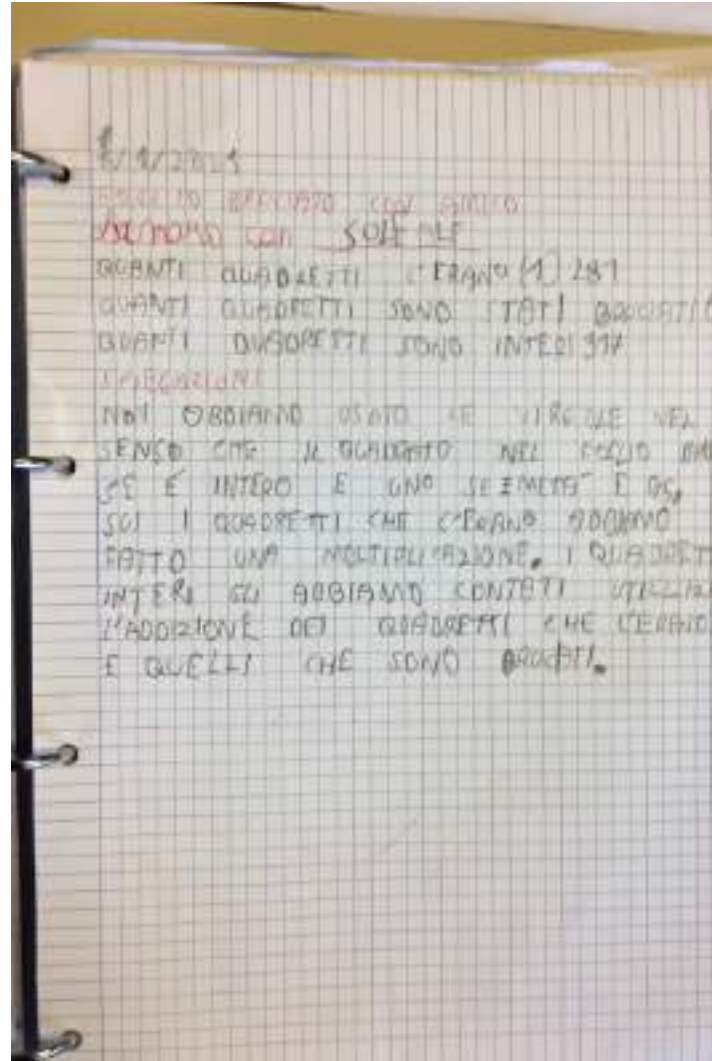


Osservazioni  
all'interno di  
situazioni  
problematiche  
complesse

# Osservazioni all'interno di situazioni problematiche complesse





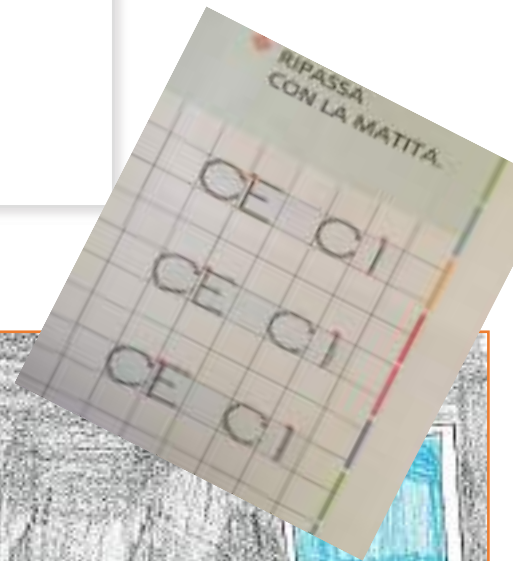


Rielaborazioni  
scritte e  
rappresentazioni  
delle esperienze

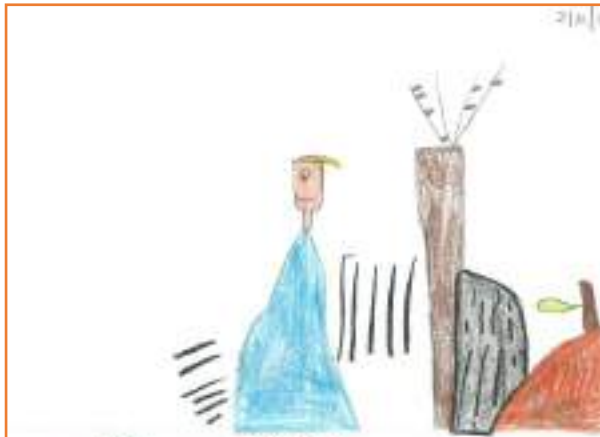


ITALIANO	
OBIETTIVI	LIVELLO
<b>-Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</b>	<b>AVANZATO</b>
...	
...	

# ATTRIBUIRE VALORE ALLA PROGRESSIVA COSTRUZIONE DI CONOSCENZE (Teruggi, 2019)



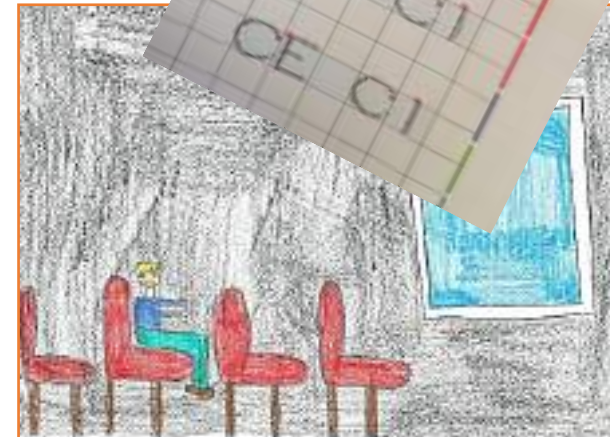
CARI AMICI! T'NOM OGCLATN  
MSNTT LDL  
RICH)



CARI AMICI  
SONAO D ADTO A  
TAVMIRM) MISNTAF  
DA FATSMA  
RICCARDO ■ MISNTATVL



CARI AMICI SANTA LUCIA  
ME MIADATO UN PUSILE  
ELICOTTRO.  
RICCARDO



CARI AMICI SONO ANDA  
TO A VEDERE UN  
FILM DI COCO E HO  
VISTO SARA.  
RICCARDO

# Valorizzare i processi di revisione individuali e tra pari

<b>UNA FORMICA CHE VOLEVA DIVENTARE UN SUPEREROE</b>	<b>INTERVENTI DEI GRUPPI</b>
<b>C'ERA UNA VOLTA UNA FORMICA CHE ABITAVA IN CITTÀ.</b>	NEW YORK. UN PAESE BELLISSIMO/UNA FORMICA CHE SI CHIAMA JUNIOR E IN UNA CITTÀ CHIAMATA ANTLANDIA./ PERCHÉ È NATA LÌ E NON AVEVA MAI VIAGGIATO PERÒ LE PIACEVA MOLTO/E QUESTA CITTÀ È PIENA DI SCUOLE DIVERTENTI/IN VILLA VILLACOLLE/PERCHÈ I SUOI GENITORI AVEVANO VISSUTO LÌ
<b>A 4 ANNI E VIVE CON LA SUA MAMMA E IL SUO PAPÀ.</b>	LA FORMICA HA/E DICE AL SUO PAPÀ SE PUÒ ANDARE A SCUOLA DA SOLA/ E SUO FRATELLO E SUA SORELLA/LA SUA MAMMA CHE SI CHIAMA BANANA E IL SUO PAPÀ CHE SI CHIAMA BANANONE
<b>IL GIORNO SEGUENTE ANDÒ A SCUOLA</b>	DOPO AL POSTO DI SEGUENTE/ ANDÒ A SCUOLA CON LA SUA MAMMA E PAPÀ/E LA MAMMA E IL SUO PAPÀ LA ACCOMPAGNARONO/LA SCUOLA ERA SAN MAMETE.
<b>LA SCUOLA SI TROVAVA SOTTO LA CASA DI UN BAMBINO.</b>	SIA USCITA/CHE È UN SUPEREROE E SI CHIAMA BATMAN E HA 9 ANNI
<b>USCI DA SCUOLA E VIDE UN SUPEREROE E DISSE</b>	USCÌ/CON LA MAMMA E IL PAPÀ
<b>VORREI DIVENTARE UN SUPEREROE.</b>	DISSE LA FORMICA/DI NOME SUPER FORMICA
<b>UN GIORNO SI FECE AGLIUTARE DAI SUOI AMICI PER</b>	PRENDE UN AIUTO/AIUTARE
<b>ANDARE A PRENDERE UNA BACCHETTA MAGICA.</b>	PERDUTA
<b>QUANDO ABBERO BRESO LA BACCHETTA SI TRASFORMÒ IN UN SUPEREROE!!</b>	HA PRESO/ EBBERO PRESO/ BACCHETTA MAGICA/DAI POTERI FANTASTICI TIPO ELETTRICI./"EVVIVA CE L'HO FATTA A DIVENTARE UN SUPEREROE!!!"



# Autovalutazione: riflettere insieme sui processi

- **Insegnante:** adesso allora avreste scritto le stesse cose in modo diverso...come mai?
- **Kevin:** adesso sappiamo scrivere, perché siamo più grandi.
- **Jean Paul:** abbiamo scritto tante altre volte dopo, abbiamo imparato.
- **Alessandro:** sbagliando si impara, abbiamo lavorato tanto con il gruppo. Se tu non riesci bene il tuo compagno ti aiuta e tu impari.
- **Arianna:** siamo cresciuti. Prima scrivere era molto difficile, adesso è più facile.
- **Insegnante:** come mai adesso per voi è più facile scrivere?
- **Antonio:** io prima non sapevo che le parole erano fatte di lettere. Prima la parola era una cosa sola.
- **Marco:** io adesso se devo scrivere penso alle lettere, a una lettera per volta. E mentre penso la scrivo.
- **Antonio:** io devo dirti che nella mia mente penso già alla cosa, alla cosa che scrivo. Per esempio, se scrivo “matita” io penso alla matita. Se invece devo scrivere una parola difficile penso alle lettere.

# Autovalutazione: riflettere insieme sui processi

- **Insegnante:** quali sono le parole difficili?
- **Solayman:** sono quelle che per scriverle ci devi pensare bene...
- **Cloe:** per esempio se devi mettere l' "h" ...come qui (*indica un foglio della seconda attività*) dove abbiamo scritto "gli alberi hanno la corteccia". Bisogna pensarci bene.
- **Antonio:** devo dire che anche io con l' h mi confondo, allora penso è "anno" come "anno di compleanno" o come "hanno" qualcosa?
- **Davide:** le parole difficili sono anche quelle che non sai cosa vogliono dire.
- **Jana:** anche alle parole che hanno due lettere uguali vicine, bisogna pensarci molto bene.
- **Matteo:** sì, le doppie. Io adesso mi accorgo se faccio qualche errore, non sempre ma qualche volta. Se rileggo mi accorgo degli errori. E anche degli errori degli altri, dei miei compagni. Anzi è più facile riconoscere gli errori degli altri.

# Autovalutazione: riflettere insieme sui processi

- **Insegnante:** come mai?
- **Giorgio:** perché se tu lo scrivi così vuol dire che sei convinto che è giusto. E non lo vuoi cambiare. Invece se leggi quello che ha scritto un altro lo cambi più facilmente.
- **Insegnante:** cosa potrebbe aiutarvi a non commettere errori?
- **Alessandro:** dobbiamo stare molto, molto attenti.
- **Omar:** dobbiamo concentrarci.
- **Jean Paul:** anche un compagno può aiutarci.
- **Cloe:** dobbiamo pensare bene alla parola, ma a volte non basta. Dobbiamo pensare proprio alla frase tutta intera per non sbagliare, come negli “alberi hanno le radici”, devi pensare che gli alberi le hanno, le radici. Le hanno loro. Allora metti l’”h”.

Autovalutazione in fase di pianificazione del proprio lavoro (Freinet, 1948)

SETTIMANA DEL 9/12/2020

QUESTA SETTIMANA MI IMPEGNO A SVOLGERE

ITALIANO	MATEMATICA
<input checked="" type="checkbox"/> SCHEDE DI ITALIANO	<input checked="" type="checkbox"/> SCHEDE DI MATEMATICA
<input checked="" type="checkbox"/> LETTURE	<input checked="" type="checkbox"/> COSTRUZIONE SOLIDI
<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDE DIFFICILI DI ITALIANO	<input checked="" type="checkbox"/> CREAZIONI MATEMATICHE
<input checked="" type="checkbox"/> CRUCIVERBA	<input checked="" type="checkbox"/> PROBLEMI DIFFICILI DI MATEMATICA
<input checked="" type="checkbox"/> PAGINE DI CORSIVO	
<input checked="" type="checkbox"/> USO IL DIZIONARIO	INGLESE
<input checked="" type="checkbox"/> SCRIVO A... O TESTO LIBERO PER LA RADIO	<input checked="" type="checkbox"/> SCHEDE SULLA PRIMA E SECONDA UNIT
	LAVORO MANUALE
	<input checked="" type="checkbox"/> CLICITO

COME È ANDATA? MI AUTOVALUTO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI ITALIANO E LE LETTURE E L'AUTOCORREZIONE?	✓
HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI MATEMATICA, LA COSTRUZIONE DI SOLIDI E L'AUTOCORREZIONE?	✓
HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI INGLESE E L'AUTOCORREZIONE?	✓
HO SVOLTO TUTTI I LAVORI MANUALI CHE AVEVO PREVISTO?	✓

QUALI CONSIGLI DO A ME  
STESSO: BRAVA ME STESSA MA NON DEVI DISTRAARTI TROPPO PER IL RESTO VA BENE!

CONSIGLI DELLE MAESTRE: Cara Cloe, ha lavorato bene!  
Ana  
Lo



# Autovalutazione alla fine di un percorso

*Nella fase di progettazione della mostra mi sono sentito un po' spaesato. Andavo già avanti col pensiero al giorno della mostra e non riuscivo a concentrarmi sui passaggi. Mi ha aiutato tanto F, perché lei è più calma di me e più precisa.*

*O forse più che dire più calma, è più capace di fermarsi a pensare. Io a volte faccio come uno tsunami, per quello ho fatto fatica a ragionare sul numero di pannelli, sui testi e sulle immagini. Io avevo voglia di arrivare alla fine. Quindi ho imparato che devo migliorare alcune cose perché lavorare in gruppo aiuta tutti, perché si mettono insieme i punti di vista.*

***Però credo di essere stato bravissimo il giorno della mostra. Ho spiegato bene, lo capivo perché tanta gente faceva sì con la testa e si è incuriosita. Mi hanno fatto tante domande e secondo me chi fa domande è perché è interessato.***

***Ovviamente ho imparato anche qualcosa di scientifico sul baco e secondo me si ricorda di più facendo una cosa come questa piuttosto che leggendo sui libri. Non so...forse sui libri ci sono più informazioni, ma le dimentichi più facilmente. Se invece le cose le provi di persona, non te le dimentichi più. Io questa esperienza non la dimenticherò mai, perché mi ha gasato tantissimo.***

# Autovalutazione alla fine del quadrimestre

*Potrei ascoltare di più, mi impegno a fare tutto e aiuto sempre i compagni, con le maestre mi comporto bene e mi organizzo sempre sul lavoro, ho imparato le ombre, a leggere e a scrivere e a contare fino a 100 e alla rovescia, ho imparato a scrivere in corsivo.*

# Esempio di giudizio mediante rappresentazione tabellare (A1)

<b>MATEMATICA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>LIVELLO</b>
<b>-Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...</b>	<b>AVANZATO</b>
<b>-Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. -Argomentare i procedimenti seguiti per risolvere problemi.</b>	<b>INTERMEDIO</b>
<b>-Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.</b>	<b>BASE</b>

OBIETTIVI	LIVELLO	GIUDIZIO DESCRITTIVO ARTICOLATO
-Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...	AVANZATO	Anna conta in senso progressivo e regressivo in situazioni strutturate già sperimentate e durante i momenti di gioco in modo funzionale alle situazioni, sa stimare piccole e grandi quantità durante le attività di riordino dei materiali comuni.
-Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. -Argomentare i procedimenti seguiti per risolvere problemi.	INTERMEDIO	Sa spiegare il procedimento che ha seguito per risolvere semplici situazioni problematiche in contesti già sperimentati e con l'utilizzo di materiale presente in classe. Durante le discussioni chiede spiegazioni al gruppo quando i procedimenti di risoluzione dei compagni non risultano chiari, individuando il punto del ragionamento che va spiegato meglio. Esegue semplici operazioni in situazioni già sperimentate in classe e con l'utilizzo di materiali non strutturati presenti in classe. Riproduce diagrammi, schemi e tabelle con il supporto di modelli costruiti in classe, sapendo leggere dati e relazioni e riconoscendone la funzione.
-Eeguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.	BASE	Durante i momenti di autovalutazione settimanale Anna utilizza gli strumenti di autocorrezione in autonomia ed è in grado di valutare se il lavoro che ha pianificato è stato completato. Individua gli elementi di criticità del proprio lavoro: per esempio si accorge degli errori di calcolo e chiede aiuto agli insegnanti durante i momenti di stanchezza. Prevede alcune azioni per migliorare i propri prodotti e ne tiene conto in fase di revisione

## Esempio di giudizio descrittivo articolato (A3)



# Bibliografia

- Balconi B. (2020), *Documentare a scuola*, Carocci, Roma.
- Bonaccini S. (2018), *Dare valore alle competenze*, Edizioni Junior, Reggio Emilia.
- Bottero E. (2021), *Pedagogia cooperativa*, Armando Editore, Roma.
- Freinet, C. (1948), *Plans de travail*, Bibliothèque de l'école moderne.
- Gruppo Valutazione MCE (2020), *Pedagogia dell'emancipazione e valutazione*, RicercAzione MCE.
- Hadji C. (2018), *L'évaluation à l'école*, Nathan, France.
- Le Bohec P. (1995), *Il testo libero di matematica*, RicercAzione MCE.
- Merlo D. (in corso di pubblicazione), *I bambini sanno contare*, RicercAzione MCE.
- Nigris E., Balconi B., Zecca L. (2019), *Dalla progettazione alla valutazione didattica*, Pearson, Milano.
- Perrenoud Ph. (1986), *Evaluer l'évaluation*, INRAP, Dijon.
- Pontecorvo C., Ajello A., Zucchermaglio C. (2007), *Discutendo si impara*, Carocci, Roma.
- Teruggi L. (2019), *Leggere e scrivere a scuola dalla ricerca alla didattica*, Carocci, Roma.